



# COMUNE DI CARAMANICO TERME

Provincia di Pescara

Corso Gaetano Bernardi, 30 – 65023 Caramanico Terme (PE) - Tel 085 9290131 - 085 9290202  
e-mail: [caramanicoterme@micso.net](mailto:caramanicoterme@micso.net) - [serviziotecnico@pec.comune.caramanicoterme.pe.it](mailto:serviziotecnico@pec.comune.caramanicoterme.pe.it)

## SERVIZIO TECNICO

Prot. n. 6081 del 29.10.2021

Rif.to prot. n.4989/2021 del 13.09.2020.

## AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N.6/2021

(ai sensi dell'art.146 del D. Lgs. n.42 del 22.03.2004 e s.m.i.)  
(Procedura semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n.31)

**PRATICA EDILIZIA:** Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica art.146 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., con procedura semplificata (D.P.R. 13 febbraio 2017, n.31), prot. n.4989 del 13.09.2021.

**OGGETTO:** Lavori di: "Intervento di somma urgenza ex.art. 3 della L.R. n.17 del 30.05.1974 e comma 1 dell'Art.163 del D. Lgs. 18.04.2016, n.50 a tutela della pubblica incolumità. Intervento di somma urgenza nel Comune di Caramanico Terme per crollo di un blocco lapideo di notevoli dimensioni all'imbocco della galleria Sant'Eufemia, sulla S.S. 487, nel tratto sottostante il versante roccioso denominato "LA Civita".

**RICHIEDENTE:** Ing. V. Di Biase in qualità di dirigente del Servizio Genio civile di Pescara – Via Catullo, n.2 Pescara (PE).

**PROGETTISTA:** Arch. A. Chiantella.

### INDIVIDUAZIONE DELL'INTERVENTO

**FRAZIONE/LOCALITA':** Caramanico Terme

**VIA** località "La Civita"

**FOGLIO** 48 **P.LLa varie sub** -----

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

l'Intervento di somma urgenza nel Comune di Caramanico Terme per il crollo di un blocco lapideo di notevoli dimensioni all'imbocco della galleria Sant'Eufemia, sulla SS 487, nel tratto sottostante il versante roccioso denominato "La Civita" riguarda l'utilizzo di rilevati paramassi che sono fra i metodi di difesa passiva più efficaci ed economici oggi a

disposizione. Il rilevato è costituito da un terrapieno a sezione trapezia realizzato con materiale grossolano, incoerente, proveniente dallo scavo del vallo o reperibile in zona. Il sistema può essere completato da uno scavo sagomato (vallo), posto immediatamente a monte dello stesso. Il vallo il cui fondo è ricoperto da uno strato di materiale sciolto assorbente, assolve la duplice funzione di smorzare l'energia cinetica dei massi e dei blocchi prima che questi raggiungano le pareti del rilevato, e di raccogliere il materiale detritico intercettato.

## **SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA**

L'area oggetto di intervento ricade in zona di tutela paesaggistica sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) del D.lgs. 42/2004 e dall'art. 136 comma 1 lettera d) del medesimo D.lgs. 42/2004 per effetto del D.M. 08/09/1977 - (G.U. n. 301 del 04/11/1977);

**IL SOTTOSCRITTO, DOTT. DE ACETIS LUIGI,**

### **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IN MATERIA DI TUTELA PAESAGGISTICA**

Vista l'istanza di richiesta di autorizzazione paesaggistica corredata dall'allegato progetto, presentata dal richiedente sopra indicato, acquisita agli atti del protocollo generale in data 10.09.2021, al n.4989, tendente, tra l'altro, a ottenere l'autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata ai sensi dell'articolo 146 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. - (D.P.R. n.31/2017) - per l'esecuzione dei lavori di cui alla sezione oggetto, i quali sono meglio elencati nella sezione descrizione dell'intervento;

Visto il D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", emanato ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n.137;

Visto il D.P.R. n.31/2017 del 13.02.2017, avente per oggetto: "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 22.03.2017 n.68;

Vista la L.R. n. 2 del 13.02.2003 - Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) TESTO COORDINATO CON LA L.R. 49/2004 - L.R. n. 5/2006;

Vista la L.R. n. 46 del 28.08.2012 - Modifiche alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 2 recante "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali, in attuazione della Parte Terza del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)";

Preso atto degli obiettivi del vincolo gravante sull'area interessata dai lavori in oggetto;

Accertata la compatibilità paesaggistica in relazione al vincolo gravante sull'area interessata dei lavori in oggetto derivante dall'articolo n.142 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., così come meglio dettagliato nella sopra riportata sezione situazione vincolistica;

Valutata nel merito la relazione paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005 e la relativa documentazione progettuale allegata;

Dato atto che la documentazione presentata dall'istante, corredata della relazione tecnico illustrativa e relativa proposta di provvedimento a firma del responsabile del procedimento Dott. De Acetis Luigi, redatta ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., in data 17.09.2021 con prot. n.16.09.2021, fu inoltrata al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE

PROVINCE DI CHIETI E PESCARA - per l'ottenimento del parere vincolante di competenza di cui al comma 5 dell'art. 146 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.;

Visto il parere favorevole a condizione espresso dalla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA del 27.10.2021, prot. n.15871, che si riporta in estratto nelle parti salienti:

- considerato che la scelta progettuale operata per l'intervento di somma urgenza in oggetto riguarda l'utilizzo di rilevati paramassi che sono fra i metodi di difesa passiva più efficaci oggi a disposizione;

- considerato che il rilevato di progetto è costituito da un terrapieno a sezione trapezia da realizzare con materiale grossolano, incoerente, proveniente dallo scavo del vallo o da reperire in zona. Il sistema può essere completato da uno scavo sagomato (vallo), posto immediatamente a monte dello stesso. Il vallo il cui fondo è ricoperto da uno strato di materiale sciolto assorbente, assolve la duplice funzione di smorzare l'energia cinetica dei massi e dei blocchi prima che questi raggiungano le pareti del rilevato, e di raccogliere il materiale detritico intercettato.

- considerato che l'intervento previsto mira a proteggere l'area oggetto d'intervento, conferendole un migliore aspetto funzionale ed estetico oltre ad accrescerne la sicurezza e la rispondenza alle normative vigenti di sicurezza e di decoro urbano. Senza tali interventi, l'azione morfoevolutiva dell'area potrebbe innescare fenomeni di dissesto che potrebbero danneggiare sia il comparto edilizio privato che tutte le opere infrastrutturali presenti nell'area come strade, piazze, etc. Gli elaborati rappresentativi della proposta progettuale, evidenziano che l'intervento proposto, pur nelle trasformazioni, è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica se correttamente realizzato. Inoltre, il progetto mostra in dettaglio le soluzioni di mitigazione degli impatti percettivi e ambientali inevitabili e le eventuali compensazioni proposte, al fine di mitigare al minimo l'impatto dell'intervento;

- considerato che, tutti gli interventi sono stati progettati in modo da ridurre al minimo i possibili impatti paesaggistici cercando di armonizzare al meglio gli stessi con l'orografia dell'area oggetto di intervento. Tutte le opere in progetto sono riconducibili ad interventi di ingegneria naturalistica che, una volta inerbiti rendono l'impatto visibile quasi nullo;

- considerato che per quanto sopra esposto le opere previste nel progettato intervento di cui si tratta sono compatibili dal punto di vista paesaggistico, non sono pregiudizievoli alla conservazione delle caratteristiche ambientali dei luoghi interessati se correttamente eseguite e non alterano gli aspetti peculiari del paesaggio;

ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici e pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole vincolante ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 2004 e ss.mm.ii. a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. puntuale applicazione di tutti gli interventi di mitigazione degli impatti visivi ed ambientali previsti nel progetto, in particolare si prescrive l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica e il rinverdimento con specie arbustive e erbacee idonee e se possibile anche tramite il ripristino della vegetazione arborea spontanea eventualmente eliminata per la realizzazione dei lavori;

2. le aree e le piste di cantiere dovranno essere studiate in modo tale da limitare al massimo la manomissione del suolo e delle essenze vegetali presenti; il cantiere fisso sia predisposto all'inizio della pista di accesso al lotto;

3. al termine dei lavori dovrà, altresì, essere ripristinato lo stato dei luoghi eventualmente alterati per la realizzazione dei lavori.

Atteso, pertanto, che sussistono tutti i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la richiesta in parola:



Ai sensi e per gli effetti dell'art.146 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", il richiedente: Ing. V. Di Biase in qualità di dirigente del Servizio Genio Civile, come in premessa generalizzato, ai soli fini della verifica del rispetto del vincolo paesaggistico così come previsto dal comma 5 del precitato articolo, all'esecuzione dei lavori edilizi di cui alla richiesta in oggetto, così come meglio specificato negli elaborati tecnici, grafici e fotografici depositate agli atti di questo Ente trattandosi di opere non pregiudizievoli per l'ambiente e non in contrasto con le disposizioni contenute nel D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., lasciando impregiudicati eventuali diritti di terzi e fatti salve gli ulteriori adempimenti di altre autorità o enti, con l'obbligo di osservare le norme di legge in materia ambientale e paesaggistica che rendono operante la presente autorizzazione a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

**1. puntuale applicazione di tutti gli interventi di mitigazione degli impatti visivi ed ambientali previsti nel progetto, in particolare si prescrive l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica e il rinverdimento con specie arbustive e erbacee idonee e se possibile anche tramite il ripristino della vegetazione arborea spontanea eventualmente eliminata per la realizzazione dei lavori;**

**2. le aree e le piste di cantiere dovranno essere studiate in modo tale da limitare al massimo la manomissione del suolo e delle essenze vegetali presenti; il cantiere fisso sia predisposto all'inizio della pista di accesso al lotto;**

**3. al termine dei lavori dovrà, altresì, essere ripristinato lo stato dei luoghi eventualmente alterati per la realizzazione dei lavori.**

La presente autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata per quanto disposto dall'art.146 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. (D.P.R. n.31/2017):

- È concessa ai soli fini della norma di tutela paesaggistica e non costituisce, pertanto, nulla osta di conformità urbanistica;
- Costituisce atto distinto e presupposto del permesso di costruire o degli altri titoli abilitativi legittimante l'intervento edilizio, quindi non autorizza a dare inizio ai lavori medesimi;
- Ai sensi del comma 4 ha validità di cinque anni decorrenti dalla data di rilascio, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori e delle prescrizioni imposte deve essere sottoposta nuovo autorizzazione;
- Come previsto dal comma 12 è impugnabile, con ricorso al tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi e individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del

tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

Dispone la trasmissione, senza indugio, del presente atto:

- al messo comunale per la pubblicazione all'albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Caramanico Terme (PE), nonché per la comunicazione agli interessati;
- al capo della competente DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA -;
- all'Ente Parco Nazionale della Maiella sede di Sulmona (AQ);
- alla Ing. V. Di Biase in qualità di dirigente del Servizio Genio civile di Pescara – Via Catullo, n.2 Pescara (PE).

**Il Responsabile del Procedimento in Materia di Tutela Paesaggistica**  
(Dott. De Acefis Luigi)

**L'Istruttore**  
(Geom. Lorenzo SIGISMONDO)

